Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viccolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1.60

LAVORATORI UNIAMOCI IN CRISTO

"LA NOSTRA BANDIERA"

ANNO XII - N. 10. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 5 Marzo 1911

Agli operai.

La maggior parte dei lavoratori è solita considerare le proprie tristi condizioni quasi come un destino contro il quale sia inutile lottare. NO: noi dobbiamo persuaderci che dobbiamo pensare al nostro miglioramento alla nostra elevazione morale e materiale: ne abbiamo diritto e ne abbiamo il dovere sacrosanto, per noi, e per i nostri figli. Rubiamo un po' di tempo al divertimento, specialmente alla festa, e consacriamolo alla nostra istruzione ed educazione, leggendo buoni libri e giornali.

L'educazione dell'operaio deve spiegarsi anche riguardo alla sua vita privata.

Un bravo operaio deve prima di tutto amare i suoi parenti: essere affettuoso colla moglie, coi figli, coi genitori. Riguardo alla moglie, il marito deve tenerla informata delle principali questoni che si agitano nella società; non per mettere nella testa della moglie idee balzane; no; ma perchè una donna di casa, deve sapere anch'essa come va il mondo per potere educare i figli e premunirli contro i pericoli del domani; deve anch'essa essere edotta delle questioni operaie, tanto più oggi che la donna operaia affolla gli stabilimenti, facendo concorrenza all'uomo.

E poi?

Poi nei giorni festivi, l'operaio educato non deve pensare all'osteria, magari ubbriacandosi, ma deve tenere compagnia alla moglie ed ai figli, partecipando con essi alle funzioni religiose. E' così bello, dopo che si è stati occupati tutta la settimana al lavoro, passare qualche momento in compagnia dei propri cari! E poi il dimostrarsi amorevole e gentile coi propri figli è anche un potente mezzo di educazione dei figli stessi perchè così imparono ad essere buoni e gentili.

Infine un operaio, una operaia che voglia essere non una semplice macchina che quotidianamente suda sul lavoro, ma una persona cosciente, cristiana, conscia della propria personalità e responsabilità sociale e civile deve interessarsi delle varie questioni che sono nel mondo. La lotta iniziata dal proletariato per la conquista dei suoi diritti non potrà giungere a notevoli ed efficaci successi se la stessa massa lavoratrice non sarà giunta ad un buon grado di istruzione e di educazione.

Operai, istruitevi, educatevi: lasciatevi istruire, lasciatevi educare.

Un infortunio

può capitare, pur troppo, a tutti; l'operaio vi è esposto in modo particolare. L'operaio previdente se ne premunisce iscrivendosi al *Segretariato del Popolo.*

L'iscrizione non costa che **50** cent.

Padre Rutten.

Tra i minatori di Lessiues, nel Belgio, è scoppiato uno sciopero e padroni ed operai si sono accordati per la nomina di un *comitato arbitrale.* Gli operai hanno scelto come loro rappresentate *il padre Rutten,* segretario generale dei sindacati cristiani. Padre Rutten è un *frate domenicano* che qualche anno fa per studiare le condizioni di lavoro e di vita degli operai minatori, è disceso per tre mesi, col permesso dei suoi superiori, a lavorare nelle miniere.

Ora egli dagli operai cristiani e socialisti è stato scelto a loro rappresentante.

Le bestemmie fanno come le processioni: tornano là donde uscirono.

Nella settimana

ITALIA.

Alla Camera è stato approvato il così detto «progetto ferroviario». Pei ferrovieri sarebbero stanziati, *in più,* 23 milioni di lire.

SPAGNA.

Pendono le trattative tra la S. Sede e la Spagna. Questa sente di non poter far senza l'appoggio della Chiesa; quindi si studia in ogni modo di non *romperla,* o meglio, di riannodare i rapporti un po' scossi dal famoso Canalejas.

STATI UNITI.

Si ha notizia che la *peste bubbonica* vi è penetrata. Chissà quali stragi ci toccherà vedere con questa peste!

FRANCIA.

Il Gabinetto Briand si è dimesso; si pensa, si sa, a farne un altro. Lo si vuole anche più anticlericale del cessato.

Ma sìh! andate fino in fondo; ma il *dies irae* verrà bene anche per voi, massonacci tiranni.

GERMANIA.

I nostri radicali, massoni, avrebbero voluto aver a Roma, quest'anno — per le loro feste, *massoniche,* più che patriottiche — anche il *Kaiser* di Germania. Ma Guglielmo capì... il latino. E, non volendo far un dispetto al Papa, ha risposto che il *Kaiser* di Germania quest'anno a Roma *non viene.*

RUSSIA.

Dalla Finlandia si ha notizia di un naufragio. I poveri periti sarebbero 600!

Poveri!

Non ride sempre la moglie del ladro.

La buona vita fa la faccia pulita.

La legge della scuola al Senato e la Direzione dell'azione cattolica

E' prossima la discussione al Senato del progetto di legge Danco Credaro nei riguardi della *scuola elementare.* La Direzione generale dell'azione cattolica italiana, per iniziativa dell'Unione Popolare, ha fatto compilare da distintissima e competente autorità, il dott. Angelo Novelli, un memoriale da presentarsi al Senato. Nei passati giorni il presidente della Unione elettorale, conte Gentiloni, faceva pervenire ai singoli senatori copia del memoriale, ed uno ne presentava al capo del Governo on. Luzzatti. Questi, dopo averlo preso in esame, manifestò la sua impressione favorevole, riconoscendo che la argomentazione seria e di indubbio valore è tale da imporsi alla attenzione degli uomini imparziali e da meritare piena considerazione. Noi non possiamo accennare a quanto contiene il memoriale. S lo diciamo che esso ha una critica serena ed obbiettiva del progetto Credaro approvato nello scorso luglio dall'amministrazione dell'istruzione elementare. Inoltre dimostra che la così detta *provincializzazione,* oltre di opporsi alle gloriose tradizioni di attività dei comuni italiani, minaccia le sorti della scuola popolare, dalla quale dipende l'avvenire della nazione. Purtroppo noi non abbiamo troppe speranze di vedere il famoso progetto rigettato dal Senato. La *massoneria lo vuole,* e così sarà. Ad ogni modo il popolo italiano saprà che gli *unici* che hanno alzata viva protesta contro i violatori delle libertà comunali, per difendere la santità della scuola, *sono stati i cattolici.*

Di qua e di là dal Tagliamento

SEDEGLIANO.

Festa annuale della Società

(27). Favorita d'un bel sereno, la festa annuale della «Società Cattolica di Mutuo Soccorso del Comune di Sedegliano» riuscì con piena soddisfazione di tutti.

Alle 10 preceduto dalla Banda musicale di Bertiolo (che si fece onore in tutto il giorno) un lunghissimo corteo di Soci, fregiati dal bellissimo emblema, seguiva la splendida e ricca bandiera fino alla casa del Parroco, per ricevere Mons. L. Paulini che dovea pontificare.

Alla Messa solennissima dalla numerosa «Schola Cantorum» si interpretò finamente una Messa del Singerberger. Al Vangelo Mons. Paulini, con un'eloquenza popolare, ma stringente, dimostrò che il regno di Gesù Cristo sulla terra ha per iscopo non tanto il bene spirituale, ma anche materiale dei popoli. E la Chiesa nel corso dei secoli venne sempre in aiuto a tutte le disgrazie della misera umanità. Il sacerdote cattolico si occupa del continuo per l'esecuzione di questo programma, e deve essere da tutti aiutato.

Al pranzo sociale tenuto nella sala del ricreatorio il Presidente sig. Angelo Perusini si congratulò con tutti i soci per il buon andamento della Società, che conta ormai 350 aggregati, e li eccitò a proseguire di buon accordo.

Il sig. maestro Rinaldi, Sindaco della Società, disse che il gaudio della nostra festa non ha nulla che fare col tripudio carnevalesco dei mondani; si congratulò anch'egli del buon andamento della Società augurando l'effettuazione di altre iniziative utili e al bene morale e materiale dei soci ai quali raccomanda la carità ed il buon esempio.

Dissero parole d'incoraggiamento Mons. Paulini ed il Parroco di Turrida che elogiò il comitato esecutivo del pranzo sociale.

Dopo la funzione vespertina, in cui si eseguì musica del Tomadini, lo stesso mons. Paulini tenne una popolare conferenza sulla questione operaia. Il Parroco di Sedegliano, assistente ecclesiastico della Società, aggiunse poche parole perchè i consigli dell'esimio conferenziere fossero messi in pratica e lesse un telegramma di mons. Arcivescovo che si disse dolente di non poter prendere parte, causa altri impegni, alla festa della Società, cui benedice; ed un telegramma di mons. G. Foschiani che pure bene augurando alla Società aveva mandata la sua benedizione.

Seguì la conferenza una brillantissima farsa data in onore dei soci dal circolo filodrammatico.

Le splendide toghe, la truccatura e specialmente la movimentata e naturale azione fa vedere che il circolo filodrammatio di Sedegliano ha dei bravi giovani di cui tutti restano soddisfatti.

Tutti i soci formanti un interminabile corteo, preceduto dalla sullodata Banda, dopo fatto il giro del paese, al suono della marcia reale, salutarono la bandiera, che venne riposta nella sede sociale.

Un buon amico

vale quanto un tesoro. Amico veramente buono è il nostro giornaletto che mira a istruire, a educare sanamente, a migliorare.

Capi-famiglia, operai, donne — sì, anche voi — abbonatevi al giornaletto.

Chi mal semina, mal raccoglie.

TARCENTO.

L'inaugurazione del Vessillo della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Zomeais con intervento dell'onorevole Ancona.

Col diretto delle 8 è giunto l'on. Ancona a Tarcento.

Alle 10, sul piazzale del Caseamificio la banda di Tarcento, le Società operaie di M. S. di Tarcento e di Bulfons, con i vessilli, molti soci della Operaia di Zomeais, attendevano l'arrivo dell'on. Ancona, che giungeva in carrozza da Tarcento col cav. Serafini, il Prof. De Luigi, il sig. Angelo Martinelli, Presidente della Società di Zomeais.

Formatosi il corteo, si giungeva a Zomeais, alla sede della Società. All'aperto era disposto il palco con la nuova bandiera. Una graziosa bambina, figlia del sig. Martinelli, sciolse il velo, e il vessillo tricolore, bel lavoro della Ditta Lorenzon, apparve salutato dalle note della marcia reale. Il Presidente sig. Martinelli legge brevi parole di saluto agli ospiti, constatando il lieto evento della Società consolidata. Poi parla l'on. Ancona, dicendosi lieto di essere intervenuto a questa festa, portando l'affettuoso saluto della madrina, sua consorte, inneggiando all'amore della Patria simboleggiato nel tricolore della bandiera, all'amore della piccola patria, il proprio paese, del quale la Società sarà vivo focolore, riunendo intorno a sè i cittadini nelle liete e nelle tristi ricorrenze.

E' vivamente applaudito.

Pure il cav. Serafini, Sindaco di Tarcento, parla e inneggia al motto che sta scritto sul Vessillo: onestà e lavoro.

Vien servito il Vermouth e la banda ci rallegra colle sue armonie. E dal cortile si esce in corteo, a traverso il paese, festante per il sole come primaverile, per i segni di giubilo che la mano di questi operai vi ha profuso.

Alle 13 ci sediamo al banchetto, preparato e servito con proprietà e ricchezza, nella sede della Società; circa 80 i coperti. Al tavolo d'onore siedono l'on. Ancona, il Sig. Martinelli, il cav. Serafini, il cav. Perisutti, presidente della Società Operaia di Tarcento, il Sindaco di Ciseriis, l'avv. Candolini, consigliere provinciale, il prof. De Luigi, i rappresentanti delle Società di Tarcento, e Bulfons, il sig. Del Bianco della *Patria* e altri invitati. I brindisi sono aperti dal cav. Perissutti che, bene auspicando all'avvenire di questa Società, fa voti perchè almeno le tre Società di Tarcento, Bulfons, Zomeais possano federarsi. E' applaudito. Il cav. Serafini inneggia anch'esso all'avvenire della Società di Zomeais. Infine l'on. Ancona, con parola elevata plaudendo alla proposta del cav. Perissutti, esprime il suo personale compiacimento per la festa e segnala la via del progresso di questo nuovo sodalizio, vivamente applaudito.

La Banda intanto ha cominciato il suo concerto, e le autorità e invitati si avviano verso Tarcento, complimentati dai rappresentanti di Zomeais.

Possa questa festa essere auspicio di lieto avvenire della Società che oggi si è affermata nella vita, di attività concorde e pacifica, per il bene e per il progresso specialmente della classe operaia.

In Palcoscenico.

Alcune signorine dilettanti di qui ci fecero passare due ore di vero divertimento. «La figlia del Martire» fu il dramma rappresentato: Dramma che fa specchiare l'amore figliale. Nella farsa due macchiette originali ci fecero passare una breve sì; ma chiassosa allegria. Vada il nostro plauso alle giovani attrici che con vero senso d'arte seppero interpretare la parte loro assegnata, e un plauso alle Rev. Suore che con tanto amore le istruiscono.

Brave — e brave.

CHIUSAFORTE.
Uno scandalo doloroso

Il giorno 20 del c. m. qui in Chiusaforte il maestro e la maestra delle nostre Scuole elementari si unirono in matrimonio col solo vincolo civile.

Il maestro, un darvinista e un miscredente, è venuto qui dalla Romagna, la maestra nativa del paese, è stata educata in un istituto religioso.

A nulla son valse le esortazioni di chi era in diritto e in dovere di farle per evitare uno scandalo unico nel paese. Così i fanciulli e le fanciulle avranno sempre innanzi agli occhi l'unione d'una coppia che non ha celebrato il matrimonio cattolicamente.

Desta poi meraviglia il fatto che alcuni del Comune abbiano voluto assistere al banchetto. e la concessione di 15 giorni di licenza concesso dalla Giunta ai due.

La popolazione è indignata per lo scandolo.

MADONNA DI BUIA.
Gita del Circolo Giovanile.

Mercordì un centinaio di giovani del nostro Circolo Giovanile sfilarono per Buia Maiano, Comerzo diretti a Susans, meta della gita sociale. Bello il vedere quel gruppo di baldi giovani allineati, col fiore bianco all'occhiello, incedere ordinati, allegri senza chiasso, fieri di lor gioventù; è spettacolo che s' impone e suscita ammirazione e santa invidia. La splendida giornata primaverile favorì il buon esito della gita.

La festosa compagnia, accolta con manifesto orgoglio dalla popolazione di Susans, mosse direttamente verso la Chiesa al sonoro accordo delle campane; ascoltò divotamente la S. Messa e udì brevi e toccanti parole dalla bocca del rev. Parroco Don Angelo Guerra; poi sempre in buon ordine si diresse verso il maestoso castello che torreggia su uno dei più bei colli friulani.

Colà sul prato vastissimo, cortesemente concesso, i giovani sparsi in drappelli diedero fondo alle provvigioni; indi snodarono le agili membra alle corse, ai salti ed alle capriole; e per quasi due ore quei colli deliziosi e quelle mura austere risuonarono delle allegre voci della chiassosa brigata. Poi visita allo storico castello, sfilata nell'ampio cortile del Parroco di Susans che offerse gentilmente il *Marsala*, saluti ed evviva e finalmente ritorno in marcia allegra e compatta.

Quanto entusiasmo non suscitano nei nostri giovani queste gite salubri e divertenti che si svolgono nella più schietta allegria, lungi dai disordini, dallo spreco di denaro, dall'abbrutimento che troppo spesso accompagnano i divertimenti del carnevale! Quanta soddisfazione in coloro che ammirano la forte gioventù seguire docilmente gli insegnamenti e le premure di coloro che la guidano nel bene, e ricorrere agli onesti svaghi che non lasciano illusioni o rimorsi, ma elevano il corpo e lo spirito e lasciano indimenticabile ricordo!

Bravi i nostri giovani! La vostra gita di ieri fu un'esperimento; ma le gite venture allietate dalla fanfara nascente e dallo smagliante vessillo diranno ai paesi capitali che anche a Madonna di Buia c'è gioventù balda e forte, ma sopratutto educata, civile, progressista, avviata alla conquista di santi ideali.

AMARO.
L'Afta

che ha già colpito cinque stalle, minaccia purtroppo di dilatarsi. I provvedimenti sanitari sono severissimi; nelle stalle infette vigila una persona fissa, restano sequestrati nelle case i cani, i gatti, le galline, i colombi, i conigli.... Pare proprio che siamo stretti d'assedio. La popolazione è seriamente preoccupata.

MADRISIO DI FAGAGNA.
Visita gradita.

Come ci avevano promesso, ritornarono fra noi i giovani del Circolo filodrammatico di Maiano per recitare il dramma «S. Pancrazio».

La sala era gremita, molti erano gli accorsi dai paesi circonvicini. Dell'esecuzione, date le difficoltà del dramma, non si possono fare che relativi apprezzamenti, lodando la buona volontà dei giovani e la paziente costanza del maestro nell'istruirli. Questo so di certo che tra i più che quattrocento spettatori da più parti si levavano voci di soddisfazione «Ma ce ben!... ma ce brav!... Chel Pancrazio! chel diacono ecc.». La farsa «Tutti senz'abito» chiuse la serata.

In mezzo a quello sfavillar di lumi allo splendore dei vestiti romani, all'allegria cordiale che nasce spontanea tra spettatore e spettatore, agli uditori a cui sta a cuore l'educazione e l'istruzione della gioventù non può essere mancato certo questo pensiero. Se si potesse far passare in molti luoghi in questo modo il carnevale divertendo ed educando insieme, quanto maggior vantaggio ne avrebbe la moralità e l'economia. Dio voglia che i nostri circoli si moltiplichino ovunque! Certo che il popolo di Madrisio chiamandosi soddisfatto manda un grazie di cuore alla signora che favorì la sala ai cari giovani del circolo della rappresentanza della Società di Mutuo Soc. che fin dai suoi primi giorni di vita volle esplicare anche il suo programma educativo.

Chi la fa, l'aspetti.

ORSARIA.
Al nostro Patronato.

Domenica e martedì i nostri fanciulli tumultuavano al portone del Patronato per per entrare e per vedere e sentire tante cose: Un fonografo nuovissimo giunto da Lipsia — i canti delle fanciulle istruite dalla maestra signora Anna Bonanni, che gentilmente si presta — due monologhi: «Il modo di fare la polenta» e «Tre numeri al lotto» di autori ignoti — due bozzetti: «Una favola» per fanciulli e «Ammonizione» per fanciulle — infine le proiezioni riuscitissime sulle parabole di Nostro Signore e sui Martiri.

Oh, benedetti fanciulli! che peccato grande il non voler bene ai fanciulli!

Farse tradizionali.

Benchè da tutti si senta gridare: progresso, progresso, ci sono tuttavia dei sapienti al mondo che fanno conoscere il grande male che avviene volendo far vivere ad un popolo una vita che non sarebbe la sua caratteristica. Orsaria è stato sempre il paese delle maschere, ma intendiamoci: per Orsaria l'andar in maschera è una professione. Sono state due settimane queste di lavoro febbrile per ogni casa, in ogni cortile; hanno rappresentato nelle domeniche passate sulla piazza: «Carnovale impresario della vendita dei gelati»; «Carnovale capo contrabbandiere»; «Carnovale barbiere», con tutta la *mise en scène* necessaria. In ogni farsa poi — il libretto è in rima friulana castigatissima — c'entra la morale per questo o quel ceto di persone che devono sentirsela in santa pace. Ma a noi che conosciamo le cose vien data di esclamare: Quando, quando tante giovani energie, tante bellissime genialità saranno poste allo svolgimento del nostro bellissimo programma, saranno incanalate e organizzate; quando?

R. Placet.

E' giunto al nostro Rev. Economo Spirituale D. Massimo Pozzi il R. Placet governativo. Prendiamo occasione per presentare al nostro degnissimo superiore i più fervidi auguri che abbia a restare fra noi ad multos annos per il bene di questo popolo.

Ai nostri abbonati

che si recano all'estero raccomandiamo vivamente di indicarci chiaramente:

1. l'indirizzo a cui dobbiamo dirigere il giornale;
2. il loro paese d'origine.

—

Per l'estero, oltre l'abbonamento annuale di L. 2, occorrono L. 1.25 per spese postali.

—

Rinnovate l'abbonamento e diffondete il giornaletto.

FAGAGNA.
Un assalto al Castello!

Lunedì, penultimo di carnovale, quei di Plasencis ci rappresentarono, come si leggeva sui manifesti affissi sui muri, la presa del nostro castello.

Verso le ore nove del mattino una truppa di oltre 150 soldati a piedi, cavallo e in bicicletta, forniti di fucili e cannoni (di legno) accompagnati da bandisti di Nogaredo di Prato, assediò il castello appostandosi alle diverse contrade. Dal castello rimbombavano i cannoni dell'artiglieria che gli aveva preceduti, rispondevano quei del nemico e le scariche dei fucili. S'impegnò d'ambo le parti una arrabbiata resistenza, ma causa il tradimento di Bebenio, il fido del Duca, il castello fu preso. Il Duca e i suoi soldati discesi per un calle nascosto, presero alle spalle il nemico e sulla piazza del mercato attaccarono un accanito combattimento riuscendo vittoriosi. Il traditore Bebenio fu preso e fucilato.

E ci hanno divertito assai quei bravi soldati improvvisati. C'erano di vecchi grigi e d'imberbi fanciulli (c'era uno a cavallo di oltre 70 anni) tutti serii, disciplinati, pronti agli ordini degli ufficiali come fossero militari provetti. Si li vedeva in un attimo a ginocchio, a terra, in piedi a seconda del comando del rispettivo capitano. Non mancavano quei della Croce-rossa per l'assistenza dei feriti, i becchini per il trasporto dei morti i medici, i farmacisti ecc. ecc. E tutti puntuali nel loro officio. E chi li aveva organizzati ed istruiti? Mi dicono che fu il Duca, il signor Dezorzi Ermenegildo. Bravo!

Bella quando Benebio stava per essere fucilato che scampò dalle mani di due guardie di pubblica sicurezza, due alti e nerboruti uomini, che di rado si trovano di simili.

Furono poscia anche questi condannati alla fucilazione come complici del tradimento.

Bravi voi di Plasencis! ci avete fatto passare un pajo di ore di vero divertimento. Oltre alle uova ed alle *luganeghe* che vi abbiamo regalato, vi ringraziamo.

TORLANO.
Bufera - Montagna in fiamme.

Domenica aveva appena la benefica pioggia incominciato a bagnare la terra inaridita quando si scatenò una violenta bufera che, rasserenato il cielo, rovesciò le *mede* del fieno minacciando di atterrare i comignoli delle case.

Stamane verso le ore 8 dei fanciulli trovandosi sulla strada vecchia che da Torlano conduce a Chialminis, all'altezza di circa 100 metri sopra il Cornappo, nella località detta *Dobice*, avevano acceso un fuocherello per riscaldarsi. Ma il vento indiavolato si portò via il fuoco che serpeggiando fra le cretaglie, bruciò i prati e i boschi di ben 16 proprietari, e si estese in bore per 400 metri in alto e 800 circa in largo recando un danno di più di 2000 lire.

E se i bravi popolani di Chialminis e di Torlano, a centinaia tutti allineati sulla strada mulattiera non avessero con grandi sforzi, circoscritto il fuoco con sacchi, sassi, vestimenta, coi piedi, in mancanza d'acqua e di pompe, ora tutto il monte *Bernadia* sarebbe in fiamme con danni incalcolabili.

Chi è imbarcato col diavolo, ha a passare in sua compagnia.

CARPACCO.
Conferenza Paoloni.

Domenica 26 corr. il simpatico e carissimo Paoloni, da Villanova di S. Daniele, dove aveva tenuta una conferenza a quegli emigranti accorsi in buon numero ad ascoltarlo, passò a Carpacco per parlare anche a questi nostri emigranti. Qui l'uditorio sarebbe stato ben più numeroso, se in luogo di un'osteria si avesse potuto avere un'aula delle scuole, od un'altra sala adatta per conferenze.

Parlò di consigli pratici agli emigranti o del Segretariato del Popolo. La sua, parola franca e convincente fu ascoltata con silenzio profondo e coronata di meritati applausi. Infine in pubblica adunanza si ebbe degli intervenuti parole di ringraziamento per l'opera del Segretariato del Popolo prestata in favore del Signor Monaco Quinto di Carpacco.

Vada un ringraziamento all'egregio Propagandista, augurandoci di presto rivederlo per gli inizii di una nuova opera sociale.

S. PIETRO AL NATISONE.
Servizio di corriera postale con Savogna

Col giorno primo Marzo corrente un'altra arteria del vasto Distretto di S. Pietro ha la sua corriera e relativo ufficio postale: Savogna. Se volessi fare dei commenti dovrei dire che con un ritardo veramente enorme si è finalmente provveduto ad un bisogno troppo sentito e a urgenti esigenze. Si noti infatti che gli abitanti alpestri (e sono i più) di questo importante comune che ad oriente confina coll'Austria-Ungh. per ragioni topografiche erano molte volte costretti a ricorrere alle Poste giallo-nerè pur di risparmiarsi 3 o 4 ore di cammino per accedere alla Posta di S. Pietro.

Ne va data lode in prima al bar. Elio Morpurgo dep. del nostro collegio al Parlamento e secondariamente al prof. Mons. Trinco cons. prov. il quale in tutti i modi che gli sono consentiti cerca avvantaggiare gli interessi della nostra plaga finora tanto trascurata.

La corriera suddetta terrà lo stesso orario sia nell'andata come nel ritorno di quella di S. Pietro e di S. Leonardo ed attraverserà Tarpezzo, Clenia ed Azzida. A questo punto mi sia lecita una domanda: E fin a quando si vedrà passare *tre poste* sotto il naso, come si dice, per ritirare la propria corrispondenza da S. Pietro dopo ventiquattro ore dall'arrivo mentre la distanza dall'uno all'altro paese è di soli venti minuti?

Ma per ora basta: ritorneremo sull'argomento.

ENEMONZO.
Nel teatrino.

(26). In questo teatrino sociale educativo la sera del 25 cadente si diede la quarta rappresentazione — ultima per ora — svolgendo:

1. Un prologo e farsa recitata da un solo attore, con risultato piuttosto buono.
2. I bagni di Viareggio di Eugenio ed Enrico Rosso, farsa in un solo atto eseguita da 9 recitanti, riportando esito splendido e molto applaudito.
3. Paolo Inciode di G. F. commedia in un solo atto recitata da sei attori e con soddisfacente risultato. Gli attori dilettanti promettono fare ottima riuscita.

Questa nobile iniziativa è opera del nostro M. R. D. Lupieri Economo spirituale, quale vi attende con valente guida e direzione con soddisfazione pubblica e meritata approvazione.

VILLA SANTINA.
Teatro.

Il nostro Circolo filodrammatico femminile ieri sera dava la rappresentazione della Commedia: «Una Casina in Campagna» seguita da una farsa: «Il coraggio alla Prova. Cinquecento e più persone erano accorse al trattenimento, e furono pienamente soddisfatte.

Il Circolo superò ogni aspettativa. Un plauso quindi alle giovanette ed alla loro direttrice che seppe tanto bene prepararle.

Il suddetto Circolo, costituitosi regolarmente, darà una rappresentazione mensilmente in tutto il tempo dell'anno.

OSOPPO.
La nomina del Parroco.

Domenica hanno avuto luogo i secondi comizi popolari per la nomina del parroco.

Questa parrocchia, come è noto, è vacante dal gennaio 1910, e questa vacanza, venne provvisoriamente affidata, come ad economo spirituale, al sac. G. Comelli, giovane che conta solo cinque anni di sacerdozio.

Il nuovo Arcivescovo, nel giugno 1910, pensò quindi sollecitamente alla nomina di un parroco, e in conformità alle disposizioni speciali vigenti tuttora pel Lombardo Veneto (Legge 4, 15 maggio 1804 e Cir. austr. 1825) d'accordo colla R. Prefettura — come fece poi anche per Codroipo — indisse, nel giugno 1910, il concorso e l'esame. Uno solo fu l'aspirante, il sac. Noacco, e questi riconosciuto idoneo dagli esaminatori sinodali, fu presentato ai capi famiglia che godono del patronato.

I comizi si protrassero fino all'autunno e allora i capifamiglia, senza aver motivi personali d'opposizione al Noacco, — votarono per il giovanissimo economo, il quale per ragioni sue particolari non avea concorso, come dichiarò anche egli stesso con una lettera pubblicata nella *Patria*, lettera che gli fa onore.

S. E. l'Arcivescovo allora dando prova non di *cocciutaggine*, come venne fatto scrivere da un giornale male informato, ma di grande tolleranza e di spirito conciliativo, avuta la rinuncia del sac. Noacco a ogni suo eventuale diritto, indisse un'altra volta il concorso e l'esame e ciò nello sc. mese.

Ma anche a questo concorso si presentò un solo aspirante, l'esimio sac. Bagatto di Buia, dove è assai stimato e che conta oltre dodici anni di carriera ecclesiastica.

L'economo spirituale che aveva dichiarato che non avrebbe concorso passerà intanto, per suo desiderio, a Ospedaletto di Gemona, succedendo al sac. Palese (trasferito a Mortegliano) in quel posto di fiducia che il Superiore gli affidava.

La Curia quindi presentò ai Patroni a mezzo della R. Prefettura il sac. Bagatto giudicato idoneo e meritevole del posto dagli esaminatori sinodali.

Purtroppo i comizi d'oggi provano un'altra volta che a Osoppo si ha un concetto ben falso del diritto di patronato comunistico, regolato, come si disse, da precise disposizioni di legge canonica e civile, le quali se l'Arcivescovo non può dispensarsi dal rispettarle, rispettare pur debbono i Patroni.

La votazione dunque oggi tenutasi con tranquillità sotto la Presidenza di Mons. Arciprete di Gemona, diede solo 22 voti al sac. Bagatto e 234 voti negativi. Si trovarono poi, dicono, sette voti più dei votanti.

E ora? Osoppo dopo più di un anno è ancora senza parroco!

E' d'augurarsi che si comprenda finalmente l'imparzialità del procedere strettamente legale del superiore ecclesiastico e che si desista da ingiustificate opposizioni e si ristabilisca la concordia.

Intanto le funzioni S. Messa, amministrazioni dei Sacramenti ecc. si compiono anche col suono delle campane, senza alcun pericolo per... l'ordine pubblico (!) dal sacerdote di Peonis quale delegato arcivescovile, finchè non sia placitato il nuovo Economo spirituale.

Ma è certo che tutti si trovano a disagio — perchè la popolazione di Osoppo è ancora di fede, nonostante i maneggi di pochi che fanno... i clericali per occasione.

TOMBA DI MERETTO.
Al Teatrino

Il Circolo filodrammatico durante il Carnovale è andato innanzi di trionfo in trionfo.

Le farse «In barba al Sindaco» — «Il pittore disperato» — Il Casino di Campagna» — «Il disperato senza denaro» son state poste in scena con proprietà ed esattezza; una lode va data ai giovani che tanto si sono prestati perchè le serate riuscissero divertenti... il loro maestro di scena può chiamarsi contento del felice esito delle sue fatiche!

Questo paese che sembrava dimenticato proprio in una Tomba sorge a farsi vedere nel progresso di un divertimento lecito, onesto, istruttivo... la sua risurrezione d'ora sia l'inizio di altre care istituzioni!

ZOVELLO.
Nozze d'argento.

Ier l'altro i coniugi Giovanni e Marianna Roveratto con una cara festa, preceduta da funzione religiosa, hanno ricordato il 25.o anniversario del loro matrimonio.

Congratulazioni ed augurii distinti al pacifico Giovanni, che tra le pareti domestiche, sia pur umilmente, attua ed onora il principio cristiano.

Una statua di S. Giuseppe in cemento armato.

E' stata inaugurata sopra una montagna presso il Puy de Dome (Francia) una statua di San Giuseppe che non è nè fusa, nè scolpita, nè tagliata nella pietra, ma fabbricata in cemento armato. E' la prima statua che viene costruita in tal modo.

L'effige del santo ha un'altezza di 15 metri ed è retta sopra un piedestallo di 8 metri, che è pure costruito in cemento armato. La statua pesa complessivamente 80 tonnellata. Gli ingegneri tecnici lodano assai la costruzione.

GEMONA.

Il nostro Ospedale-Manicomio

Da tanto tempo il Consiglio della nostra Congregazione di Carità gestitrice del Manicomio ed Ospedale Civile ventilò l'idea d'un completo e definitivo assestamento.

D'accordo perciò con la Commissione provinciale di Beneficenza venne nominata una Commissione composta dai signori dr. architetto R. D'Aronco, cav. ing. Canterutti e comm. Borgomanero coll'incarico di concretare un piano definitivo d'accordo con l'Amministrazione.

Commissione che come accennatovi fece ieri il suo sopraluogo accompagnata dal D. Polese Presidente Geom. Iseppi membro e cav. Rossini segretario.

Il progetto di sistemazione concretato comprenderebbe; locale di ricevimento e di accesso al manicomio, cucina, uffici locali per le suore, bagni, lavanderia gabinetto ad uso esclusivo d'ospedale con sala chirurgica, locale d'isolamento, villa per le dozzinanti, ampliamento fabbricati per la colonia agricola. Per tali costruzioni, per il loro necessario arredamento vi sarà una spesa di oltre 400 mila lire.

Inutile il dirlo che generale è il desiderio che l'Amministrazione voglia condurre in porto il progetto a decoro ed interesse dell'Istituto e della nostra Gemona.

CIVIDALE.

Mercato.

Il giorno 25 grande mercato bovino con affari buoni in tutta la linea. I vitelli furono tutti acquistati, e da diversi mercanti forastieri venne asportata, a mezzo della ferrovia, gran parte degli animali. Sul mercato quasi non si contratta più! quanto viene chiesto, resta accettato e pagato.

Fu venduta pure una buona quantità di burro pagandola da 2.50 a 2.80 al chilog.; le uova vennero pagate da L. 6,50 a 7,00 per cento e parecchie casse viaggiarono per l'estero.

Decesso.

Nel pomeriggio di 25 morì la signora Dondo Marianna nell'età di 86 anni, vedova del sig. Cozzarolo Antonio che, per tanti anni ebbe a coprire, con competenza giuridica, la carica di Giudice conciliatore del nostro Comune.

Tassa famiglia

Un manifesto dell'ill.mo sig. Sindaco in data 25 corrente avvisa che, essendo stato deliberato e superiormente approvato la divisione della tassa famiglia in trenta categorie con le tasse da un minimo di L. 2 ad un massimo di L. 175, in queste proporzioni verrà applicata pel 1911 nella misura integrale dei dieci decimi.

Avvisa pure che la Matricola provvisoria della tassa famiglia pel 1911 venne formata ed è pubblicata per quindici giorni all'Albo pretorio comunale, al fine chiunque la possa esaminare e presentare se del caso il reclamo, su carta bollata da cent. 60 alla Commissione Comunale tassatr.ce tassa famiglia.

ARTA.

Mendicante precipitato da un ponte

Un povero mendicante forastiero mentre stava seduto, riposandosi sul parapetto del ponte Piedin, perdette l'equilibrio e cadde in fondo al burrone rimanendo cadavere sul colpo.

Il mendicante fu riconosciuto per certo Adolfo di Resia.

Sul posto per le relative indagini è giunto l'avv. Spinelli Pretore di Tolmezzo.

PRATO CARNICO.

Incendio

Un grande spavento ha generato l'allarme dato alle 6 di questa mattina per un incendio scoppiato nella casa dei fratelli Agostinis Cudin.

Per il pronto accorrere dei terrazzani, il fuoco fu subito spento, e s'ebbero solo a lamentare lievi danni per attrezzi da falegname deteriorati dall'elemento distruttore.

Quel caro Singer!...

La morte recente di Paolo Singer, deputato socialista del IV Collegio di Berlino ha fatto correre pei giornali del suo partito fiumi di retorica sentimentale. Chi volesse farsi un concetto più giusto della filantropia del defunto milionario socialista potrebbe leggere le seguenti righe che non sono d'un clericale:

« Tutta l'amabilità e l'amore di Singer pel popolo non erano che apparenza, perchè la sua vita fu il più chiaro esempio della contraddizione che molti socialisti presentano fra la teoria e la pratica.

Tutti sanno che gli operai della fabbrica di Singer furono sempre *sfruttati* come non si oserebbe dei peggiori « padroni borghesi ». E rimasta famosa — narra l'*Idea* di Pesaro — la frase con cui Paolo Singer rispose ad una commissione di operai del suo stabilimento che gli si erano presentati per chiedere un piccolo aumento di stipendio: — *Da me, disse — non lavorate che di giorno; La notte potete guadagnar quanto volete.*

Ah, un buono e bravo uomo quell'onorevole socialista Singer!

La nostra propaganda invernale agli emigranti

(IMPRESSIONI).

Avendo compiuto il mio lungo giro di conferenze agli emigranti assegnatomi dal nostro Segretariato del Popolo nei paesi della Carnia e del Friuli mi si permetta di presentare una breve relazione in proposito.

Vi è motivo di credere che queste conferenze riescono a far del bene ai numerosi operai emigranti. Tutti quei consigli pratici, consigli d'ordine economico e d'ordine morale che vennero dispensati non andranno certamente dispersi ma verranno raccolti e coltivati da quei molti che, grazie a Dio, sono ancora elemento sano, da quei molti che non hanno il cuore guasto ed il sangue avvelenato da teorie ed idee dissolvitrici e perverse.

Quanto lavoro occorre fare per giovare a quelle diecine di migliaia di emigranti che abbiamo nei paesi della nostra provincia, affinchè il sacrificio che essi compiono di recarsi a cercar pane e lavoro fuori dei confini d'Italia, sia per loro vantaggioso!

Ebbene, le nostre conferenze hanno mirato a questo:

Illuminare i nostri operai su tutti i loro interessi, metterli sull'avviso contro i possibili danni che incontrano all'estero; eccitarli a curar l'istruzione professionale che ammaestra l'operaio a guadagnarsi onestamente e decorosamente la vita e farsi strada e progredire nella società; a farsi rispettare all'estero per la condotta corretta, educata, civile; per l'intelligenza e capacità.

Gli operai hanno ascoltato volentieri questi suggerimenti e si son mostrati grati.

Quanto bene sarebbe se il nostro Segretariato del Popolo disponesse di maggiori mezzi affinchè questa propaganda non sia ristretta soltanto ai mesi d'inverno ma che continui anche durante l'estate all'estero in quei centri importanti dove sono numerosi i nostri emigranti, abbandonati là a se stessi per essere molte volte oggetto di sfruttamento, di sfruttamento materiale e morale!

A Valle Rivalpo nel Canal d'Incaroio un socialista mi aveva interrotto per dirmi che i preti tengono il popolo nell'ignoranza; io trovai invece che precisamente in Carnia i preti fanno veri sacrifici per il benessere del popolo e a *Valle Rivalpo*, a *Dierico*, a *Zovello*, a *Pesariis*, a *Muina*, a *Collina*, a *Forni Avoltri* ed in parecchi altri paesi della Carnia, dell'alto e basso Friuli e della Slavia, i preti fanno gratuitamente la scuola serale agli operai ed emigranti. Senza contare poi gli asili d'infanzia i ricreatori, i teatrini educativi, sale di lettura, ottime biblioteche, i circoli giovanili ecc., che sono ormai numerosi nei paesi della nostra provincia e vanno continuamente aumentando. E tutto questo per il benessere materiale e morale del nostro popolo.

Io chiesi poi al mio contradditore che volesse dimostrare la sua affermazione che sarei ben lieto di riscontrare la verità. Per tutta risposta mi disse d'aver udito questo dagli altri e d'averlo letto su qualche giornale!

Così spesse volte i nostri operai vengono tratti nell'inganno.

In altri paesi ho potuto avviare una discussione serena con operai onesti, educati ed anche con avversari; a *Cleulis*, a *Preone*, a *Prato Carnico*, a *Ampezzo* e *Trava*, a *Maiaso* ecc. i quali avversari hanno creduto doveroso di apprezzare ed applaudire il nostro lavoro.

Nei paesi più difficili della Carnia ho trovato baldi giovani che lavorano per l'idea cristiana, giovani pieni di coraggio, di energia, giovani che io stimo ed ammiro.

So di un paesello in Carnia, perduto fra i monti, ai confini d'Italia, paesello di pochi abitanti, dove giungono settimanalmente 35 copie della *Nostra Bandiera* e vi sono un bel numero d'iscritti al Segretariato del Popolo.

A *Forni di Sotto* ho incontrato il giovine dottor Oreste Fazzutti che volle essere presente alla conferenza tenuta nella sala Zanin. Nel dimani con pensiero gentile mi condusse a visitare la scuola professionale del paese frequentata da un discreto numero di bravi giovani operai che sotto la direzione del prof. Jus fanno proprio bene.

Bravi quegli operai che sanno apprezzare i vantaggi che vengono dalla scuola!

A Forni di Sopra, il paese di Mons. cav. De Santa le istituzioni cattoliche sono floridissime; accenno soltanto alla latteria sociale, un bellissimo e grandioso locale fornito di macchinari più perfetti e moderni, per la lavorazione del latte; latteria che non ha l'eguale nella provincia; e credo che nell'Italia tutta non vi siano di migliori.

Ivi vengono lavorati ogni giorno 47 quintali di latte. Quivi ho potuto fare la conoscenza del degnissimo dottor medico Ulisse Canziani.

— Ricorderò sempre il incontro avuto con amici operai, vecchie conoscenze che avevano condiviso con me all'estero, in Baviera, nel Baden, nel Württemberg ecc. il lavoro e la fatica. A tutti questi, ai nostri bravi incaricati che tanto si prestano per le iscrizioni al Segretariato del Popolo; ai Rev. Sacerdoti che con tanto cuore e gentilezza mi accolsero e si prestarono pel buon esito di questa propaganda vada un caldo saluto e ringraziamento.

G. Paoloni.

Ancora la famosa Cassa Mutua Pensioni

E' quella governata *dai socialisti* di Torino. Doveva dare — dopo un dato periodo di anni — Lire 2000 annue di pensione; invece sarà grassa se ne darà... *trenta*!

Si legge ora sui giornali che c'è di mezzo la *massoneria* per salvare i... fratelli.

Sempre loro i massoni.

Cronaca cittadina

Diario sacro

- 5 D. *I di Quaresima.* S. Adriano m.
- 6 L. s. Vittorio e Vittorino.
- 7 M. s. Tomaso d'Aquino P. Q.
- 8 M. s. Giovanni di Dio conf.
- 9 G. s. Francesca Rom.
- 10 V. SS. Martiri di Concordia
- 11 S. s. Eulogio p. m.

Mons. Arcivescovo

ha pubblicato la Pastorale per la Quaresima. Notiamo qui come Mons. Arcivescovo si prende gran cuore dell'Azione Cattolica. Ecco le sue parole:

« Nessuna parocchia rimanga senza qualche associazione cattolica e specialmente Circolo giovanile, Ricreatorio festivo, ecc., e tralasci di promuovere le iscrizioni nel Segretariato del Popolo.

Una parola anche di raccomandazione pel giornale cattolico quotidiano e il giornaletto settimanale, *La nostra bandiera*. Tutti sanno quanta è la necessità di sostenere e diffondere la stampa cattolica e porre argine al dilagare della stampa empia o o finamente volterriana, che in certo senso può fare più danno della prima. Che giova querelarsi del male invadente e che trova il suo più potente appoggio nella stampa? Diffondete la stampa vostra, e se ha difetti, come ogni umana cosa, non proscrivete ma soccorretela col consiglio, coll'opera, col denaro! »

L'audacia dei ladri.

Un furto in Duomo

Quattro cassette scassinate

Mercoledì il santese del Duomo nell'aprire il tempio s'accorse che durante la notte i ladri avevano fatta una incursione sacrilega.

La cassetta delle elemosine, posta ai piedi del SS. Crocefisso era scassinata, scassinate pure erano le cassette situate presso gli altari del SS. Sacramento, della B. Vergine e di S. Giuseppe.

Il santese avvertì tosto della scoperta fatta il sacrista e questi a sua volta diede notizia dell'accaduto alla P. S.

Dalle indagini fatte risultò che i ladri, scavalcate le armature erette per i restauri della facciata si arrampicarono sino alla finestra posta sopra alla porta laterale di sinistra, finestra chiusa con alcune assi mal assicurate, tolte le quali penetrarono nell'interno.

I ladri sacrileghi dalle cassette asportarono il poco denaro che esse contenevano, qualche lira appena.

Furono esaminati gli altari ma nulla si notò di mancante.

Quasi un milione di danni.

Si ha da Milano: Nel cuore della notte, all'una, improvvisamente scoppiò un incendio nel vastissimo stabilimento per la fabbricazione di biciclette e macchine da cucire Stucchi e Comp. in via Tortona. In breve le 12 campate dello stabilimento sull'estensione di cinque mila metri quadrati, furono in fiamme.

Accorsero i pompieri: non però tanto in tempo da evitare il danno che si aggira sulle 800.000 lire.

Gli ebrei nel mondo.

L'*Univers Israélite* pubblica una statistica della *popolazione ebrea* nel mondo. Da questa pubblicazione rileviamo che il numero degli israeliti ripartiti in tutto l'orbe sarebbe di 11,817,783; di questi 8,942,266 in Europa; 1,894,409 in America; 822,635 in Asia, 341,867 in Africa a 17,106 in Oceania.

Degli 8,942,266 ebrei attribuiti all'Europa 5,110,548 sono in Russia; 1,224,899 in Austria; 851,378 in Ungheria; 607,862 in Germania; 382,277 in Turchia d'Europa 266,652 in Rumania; 100,000 in Francia, di cui 70,000 a Parigi; 52,915 in *Italia*; 38,663 in Bulgaria; 15,000 nel Belgio, 12,264 in Svizzera.

Che esercito di... arpie, eh?

La bestemmia

Non v'ha cosa più oscena e stupida, come non v'ha vizio più riprovevole ed infame che la bestemmia.

Oscena, perchè fa ribrezzo ad ogni nuore gentile, ad ogni animo ben fatto.

Stupida, perchè se il bestemmiatore non crede in Dio, è da cretino offenderlo.

Riprovevole, perchè è contraria alla civiltà. Nei paesi più laboriosi, più ordinati, più providenti *non* si bestemmia. Non si bestemmia in Tirolo, in Svizzera, in Germania.... Ma in Italia è un vero obbrobrio: vi si sentono cose che farebbero credere di essere in mezzo a selvaggi.

Infame, finalmente, perchè se è delitto offendere un amico, un benefattore, un padre, il più nero dei delitti è l'offendere così vigliaccamente Dio, amico degli amici, il massimo dei benefattori, il padre dei padri!

Lungi, dunque, lungi da noi questo segno manifesto di umana degradazione.

Piccole note

Canaglie!

Va bene far osservare le infamie — almeno le più... sporche — dei signori socialisti, e di quelli della Carnia sopratutto che sono i più... evoluti.

Ecco qui: fino a ieri a Piano d'Arta era parroco, da 22 anni, D. Pietro Ordiner, un sacerdote pel quale, quanti lo conoscono, non possono avere che venerazione; bravo, zelante, di una condotta irreprensibile, disinteressato, caritatevole fino al sacrificio.

Ebbene, contro questo modello di sacerdote; il foglio socialista, a mezzo d'un suo corrispondente, butta il fango a larga mano!

Che ne dice l'avv. Spinotti, il famoso capo socialista della Carnia? Che ne dice il consigliere prov.le Severino Somma — socialista — che certo *conosce* D. Ordiner, perchè di piano d'Arta anche lui?

I socialisti gente *onesta*? Canaglie da dar dei punti ai briganti delle Calabrie: ecco quello che sono veramente.

—

Asino o bugiardo sfrontato?

« Sapreste indicarci, per caso, qualche » opera filantropica istituita dai preti in » Carnia? No! »

Così un, non sappiamo bene se più asino o bugiardo sfrontato, di Carnia in una corrispondenza da Cercivento.

Ecco, ve le indico io: a Tolmezzo la Cassa rurale e il Ricreatorio festivo; a Casanova il Comitato acquisti collettivi; a Fielis l'Asilo infantile; a Paluzza l'Asilo infantile; a Treppo Carnico una Cassa operaia; a Ligosullo una Società operaia; a Villasantina l'Asilo infantile e il Ricreatorio; a Muina una Cassa operaia; a Enemonzo una Società operaia; a Forni Avoltri un Asilo infantile; a Collina una Assicurazione sul bestiame; ad Ampezzo la Cassa rurale, il Magazzino cooperativo e l'Asilo infantile; a Sauris una Cooperativa; a Forni di Sopra la Cassa rurale, la Cooperativa di consumo, la Cooperativa di lavoro; a Sappada la Cooperativa, il Forno cooperativo.... Senza dire delle Latterie, delle Scuole serali, delle Biblioteche circolanti e di altre istituzioni fondate dai preti.

Negate, se potete, tutto questo. Ma se non lo potete fare — e non lo potete — permetteteci di dirvi, o bravo corrispondente socialista, che siete un *asino*.... più che padovano; asino o *bugiardo sfrontato*, come vi piace. Ma già, voi non cambiate colore per questo!

PRETURA I. MANDAMENTO.

Per porto di coltello.

Iacolutti Pietro fu Domenico ai Valle di Resia la sera del 2 febbraio giunse a Udine dall'Estero, ma fu arrestato dalle guardie di P. S. che trovatolo in giro per la città, gli rinvennero un piccolo coltello; da ciò l'arresto.

Fu condannato a 5 giorni di arresto, ne aveva fatti 22.

Quello del mantello.

Caldesco Adamo fu Antonio di anni 24 da Obenz (Prussia) arrivato a Udine vestito di mezza stagione, si procurò un mantello senza sapere nemmeno di chi fosse.

Il tedesco piange continuamente e non pronuncia una parola.

Gli fu furono appiccati 5 giorni d'arresto, e l'avv. Mossa ottenne che il suo nome non venga iscritto nel Casellario giudiziario.

Ingiurie e danneggiamento.

Maraldi Caterina di Bassano-Veneto, residente a Udine Piazzale-Cella, è imputata di avere ingiuriato Rioli Bernarda con con parolaccie; di avere mezza distrutta la palizzata che divide la Corte e — quasi non bastasse — tiratole dietro un coltellaccio (massang).

Fu condannata a 75 giorni di reclusione 96 lire di multa e 30 lire per costituzione di P. C. ed altre spese processuali.

L'età dei Sovrani d'Europa

L' Imperatore d'Austria	ha anni	80
Il Re di Rumenia	»	71
Il Re di Montenegro	»	69
Il Re di Danimarca	»	67
Il Re di Serbia	»	66
Il Sultano di Turchia	»	66
Il Re di Grecia	»	65
Il Re di Baviera	»	62
Il Re del Wurtemberg	»	62
Il Principe di Monaco	»	62
Il Re di Svezia	»	52
L' Imperatore di Germania	»	51
Lo Czar di Bulgaria	»	50
Il Re d' Inghilterra	»	45
Il Re di Sassonia	»	45
Lo Czar della Russia	»	42
Il Re d' Italia	»	41
Il Re di Norvegia	»	38
Il Re del Belgio	»	35
Il Re di Spagna	»	24

Il *più giovane* di tutti è Re Manuel di Portogallo, ora privato del trono e caciato in esilio.

Una per volta.

Tra maestro e scolaro

— Dovrò far sapere a tuo padre che venga a vedermi! — diceva il maestro in tono minaccioso a un cattivo scolaro, figlio di un medico.

— No, no; non lo mandi a chiamare.

— Sì, si lo manderò a chiamare.

— Vedrà: sarà meglio di no.

— Perchè no?

— Perchè .. si fa pagare dieci franchi per visita.

Chi vuol quaresima corta, faccia debiti da pagare a Pasqua.

Chi crede senza pegno, non ha ingegno.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.— a 26.50, granoturco giallo da L. 17.— a 19.25, id. bianco da L. 17.50 a L. 18.—, cinquantino da L. 14.75 16.20, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35. — a 37.—, II qualità da L. 30. — a 33.50, id. da pane scuro da L. 26.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 19.50, Crusca di frumento da L. 16. — a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 28.— a 35.—, id. di pianura da L. 18.— a 28.—, Patate da L. 9.— a 14.—, castagne da L. 18.— a 30.—, al quintale.

Riso

Riso, qualità nostrano da L. 40 a 45, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 280 a 290, id. comune da L. 260 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 70.50, id. id. comune da L. 40.50 a 55.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 180 a 190, id. nazionale base 50.o da L. 140 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 370 a 380, id. id. denaturato da L. 57 a 63, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 210, di vacca (peso morto) L. 185, id. di vitello da L. 155 a —, id. di porco (peso vivo) L. 120, id. id. (peso morto) L. 124, al quint.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.50 a 1.80, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.25 a 1,40 al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 8.60

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 160, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 210 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 160 a 165, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 39-, id. id. comune da L. 310 a 315, id. di torrefatto da L. 34- a 445, zucchero fino pilè da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 144 a 146, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5.55 a 6 20, id. II qual. da L. 4.90 a 5.55, id. della bassa I qual. da L. 5.40 a 5.90, id. II qual. da L. 4.90 a 5.40, erba spagna da L. 4.80 a 5.50, paglia da lettiera da L. 4.60 a 5.10 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.80 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 5.50, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».